

CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ZETA – AFFIANCAMENTO EDUCATIVO IN ATTIVITA’ SOCIO-ABILITATIVA CON LABORATORIO DI SCRITTURA AUTOBIOGRAFICA- INSERITO ALL’INTERNO DELLO SPAZIO SPERIMENTALE DEL PROGETTO “NAVE ARGO”

La Sede INAIL di Ravenna (in seguito denominato INAIL) rappresentata dal Responsabile della Sede, il Dr. Alfio Sarain, con sede a Ravenna in viale Farini 54

E

Il Consorzio FARE COMUNITA’ Società Cooperativa Consortile Sociale, rappresentata dal Presidente e Legale Rappresentante, il Dr. Emiliano Galanti, con sede a Ravenna in Via Di Roma, 108

PREMESSO

Che il Consorzio FARE COMUNITA’ nasce nel 2010 e si propone come un’agenzia di sviluppo locale per promuovere domanda e opportunità di cittadinanza per le persone che vivono nella Provincia di Ravenna e, in particolare, vuole favorire i processi d’inclusione sociale e lavorativa delle persone che hanno maggiori difficoltà ad integrarsi nella comunità.

Che il Consorzio FARE COMUNITA’ intende raggiungere questi obiettivi valorizzando al massimo le competenze della propria e articolata compagine sociale, che comprende:

1. I principali consorzi e cooperative sociali della Provincia di Ravenna, quali:
 - **In Cammino - Faenza**
 - **Consorzio Sol.Co. - Ravenna**
 - **Zerocento - Faenza**
 - **Il Cerchio - Ravenna**
2. Il **Consorzio Agape** che rappresenta la quasi totalità delle cooperative sociali B della provincia;
3. Le cooperative **Libra di Ravenna e Ricercazione di Faenza** che svolgono attività di ricerca-intervento e di animazione territoriale;
4. Gli Enti di Formazione professionale, storicamente impegnati nella promozione sociale e nei progetti educativi per i soggetti a rischio d’esclusione sociale, tra cui le persone disabili,:
 - **Cefal – Villa San Martino di Lugo**
 - **Scuola Arte e Mestieri Angelo Pescarini - Faenza**
 - **Engim - Ravenna**

Che, pertanto, i principali servizi messi in campo dal Consorzio FARE COMUNITA’ e dai suoi soci afferiscono alle seguenti aree di intervento sociale, socio-sanitario e formativo:

- Supporto psicologico individuale e di gruppo alle persone e alle famiglie,
- Costituzione e gestione di gruppi di auto-mutuo aiuto rivolti alle persone disabili e/o ai loro familiari;
- Percorsi educativi e riabilitativi individualizzati;

- Servizi di orientamento e counseling per la riattivazione sociale, sportiva e culturale;
- Percorsi mirati formativi e d’inserimento lavorativo
- Attività fisioterapica ed infermieristica
- Servizi di trasporto con mezzi attrezzati per persone con disabilità

Che l’INAIL, in coerenza con quanto previsto dalla Relazione Programmatica 2014-2016 del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell’INAIL, può proseguire l’attività di reinserimento degli infortunati nella vita di relazione che si basa sull’attuazione del *“Regolamento per l’erogazione dei dispositivi tecnici agli invalidi del lavoro e per il supporto agli interventi di reinserimento nella vita di relazione”* (Circ. n. 61/2011).

Che la soluzione percorribile per la realizzazione dell’attività di reinserimento degli infortunati nella vita di relazione è rappresentata dalla creazione di una rete – attraverso la collaborazione con le Istituzioni e ogni altro soggetto pubblico e privato operante sul territorio, a diverso titolo, coinvolgibile – che consenta la completa ed efficace erogazione dei servizi di reinserimento.

Che tale attività deve essere sviluppata anche attraverso la stipula di protocolli tra l’INAIL, le Istituzioni, le Parti Sociali, gli enti bilaterali, le associazioni rappresentative degli infortunati ed invalidi del lavoro, così come positivamente attuato in alcuni contesti.

Che in tale ottica, il ruolo dell’INAIL è assimilato a quello del “gestore della presa in carico” che, valutati e assunti i bisogni dell’assistito, progetta e gestisce il percorso di reinserimento determinando le condizioni di fruibilità per i diversi servizi e fornendo le risorse economiche necessarie per gli adempimenti di competenza dell’Istituto.

Che il presente Accordo agevola l’impianto della rete, la gestione dei percorsi di reinserimento e la promozione di positive sperimentazioni territoriali.

Che l’INAIL, nel rispetto del *“Regolamento per l’erogazione agli invalidi del lavoro di dispositivi tecnici e di interventi di sostegno per il reinserimento nella vita di relazione”* (Circ. n. 61/2011), può pertanto promuovere e sviluppare interventi di sostegno per il reinserimento nella vita di relazione con l’obiettivo di contribuire alla realizzazione delle condizioni necessarie per il reinserimento nella vita familiare, sociale e lavorativa dei propri assicurati, soprattutto nei casi di grave disabilità acquisita, attraverso il potenziamento delle abilità sociali e dell’autonomia della persona. A tal fine, l’INAIL può attivare le necessarie sinergie con altre Istituzioni e soggetti operanti sul territorio che hanno competenza in materia.

Che gli interventi a supporto del reinserimento nella vita di relazione sono riconducibili alle seguenti cinque categorie:

- a) interventi di sostegno alla persona
- b) interventi di sostegno all’autonomia
- c) interventi per l’integrazione e la socializzazione
- d) interventi per facilitare il reinserimento lavorativo
- e) interventi per la promozione dell’attività sportiva

Che l’INAIL, con gli interventi di cui sopra, intende affiancare, altresì, i familiari del lavoratore infortunato o tecnopatico nella gestione delle problematiche che possono intervenire e/o acuirsi a seguito di un infortunio o malattia professionale, favorendo la capacità di predisporre le strategie più adeguate a fronteggiare la condizione di disabilità del familiare infortunato o tecnopatico. In tale ambito, sono comprese anche le azioni dirette a supportare i familiari superstiti del lavoratore

deceduto per cause lavorative, al fine di limitare l'impatto negativo derivante dal decesso del lavoratore.

Che è intento condiviso dell'INAIL e del Consorzio FARE COMUNITA' co-progettare la gestione degli interventi di sostegno per il reinserimento nella vita di relazione, e che gli stessi andranno definiti attraverso una metodologia di progettazione/valutazione dei progetti terapeutico-riabilitativi personalizzati con diversi gradi d'intensità, sui seguenti assi principali in relazione a:

- SUPPORTO ALLA DOMICILIARITÀ
- RIABILITAZIONE FUNZIONALE
- FORMAZIONE-LAVORO E ALL'IMPIEGO
- AGGREGAZIONE E SOCIALITÀ

La metodologia progettuale e gestionale che si vuole attivare prevede il superamento degli interventi per singole e isolate prestazioni, e promuove progetti ad elevata integrazione socio-sanitaria, utilizzando anche le reti comunitarie di supporto rese disponibili sul territorio dal Consorzio FARE COMUNITA', al fine di favorire il contrasto alle disabilità, il miglior funzionamento personale e sociale dell'utente e la sua massima inclusione nel tessuto sociale di appartenenza.

CONSIDERATO CHE

Il progetto terapeutico riabilitativo personalizzato è la cornice di senso e di significati che introduce cultura, pratiche e organizzazione, secondo metodologie di lavoro innovative con riferimento ad un modello unitario e condiviso. Riteniamo, infatti, che l'insieme di finalità e di obiettivi è ben più di una sommatoria di bisogni, di azioni e di risposte. È un insieme di elementi e di obiettivi che variano al variare dei bisogni dell'utenza e delle trasformazioni di contesto, e che definiscono i confini dei campi d'intervento e l'appropriatezza delle attività e dei percorsi

CONVENGONO QUANTO SEGUE

attivazione del **“Progetto ZETA. Affiancamento educativo in attività socio-abilitativa con laboratorio di scrittura autobiografica”**.

Nello specifico stabiliscono i seguenti punti:

- al fine di favorire la valorizzazione delle competenze necessarie per un'adeguata relazione con le persone, oltre alla promozione della capacità di lavorare in accordo con altre figure in un contesto di gruppo, si intende attivare un percorso d'inserimento socio-abilitativo per coinvolgere F.V. in un ambiente socialmente positivo e strutturato con l'affiancamento di un educatore per un totale di 120 ore con un impegno di circa 6 ore settimanali. In parallelo si prevede di avviare un percorso di scrittura autobiografica che ha il fine di lavorare alla rielaborazione del trauma per un totale di 30 ore distribuiti in 10 incontri di 3 ore ciascuno. I due percorsi saranno strettamente interconnessi, anche nella prospettiva di utilizzo del percorso di scrittura autobiografica come contributo innovativo in un centro diurno del territorio,

- il Consorzio FARE COMUNITA' si avvarrà di un educatore professionale per l'affiancamento al centro Diurno, un educatore professionale in affiancamento al percorso di scrittura autobiografica e un coordinatore, incaricati per la realizzazione del progetto;

- al fine di **monitorare l'andamento dell'attività con il committente**, verranno organizzati **3 incontri presso le sedi INAIL del territorio**, della durata complessiva di 2 ore, con tutte le figure professionali coinvolte nel progetto da svolgersi all'inizio, a metà e al termine del progetto. Si prevede anche un incontro per la valutazione finale da svolgersi al termine del progetto.

- la spesa del Progetto ZETA sarà sostenuta dall'INAIL che si impegna a corrispondere al Consorzio FARE COMUNITA', il costo complessivo delle spese sostenute preventivate in **Euro 6.000,00 + Iva (4%) in due tranches**: una prima tranche, corrispondente al 50% dell'importo preventivato, a metà progetto dietro emissione di regolare fattura; il saldo al termine del progetto dietro rendicontazione delle attività svolte e delle spese sostenute ed emissione di regolare fattura.

- il Consorzio FARE COMUNITA' si impegna inoltre a non utilizzare altre forme di finanziamento per le suddette attività da realizzare a partire dal mese di settembre 2015.

Visto, approvato e sottoscritto

Ravenna, 03/09/2015

Per l'INAIL di Ravenna

Dott. Alfio Sarain

Per FARE COMUNITA'

Dott. Emiliano Galanti